

25/02/1996

domenica 25 febbraio 1996



Palermo, dal carcere alla cura dei giardini foto Alain Voluf

## Un mestiere in Comune per i giovani «a rischio»

**D**AL carcere minorile del Malaspina alle aiuole della città, insieme alla squadra di giardinieri del Comune per imparare un mestiere. E siamo solo all'inizio. Il primo progetto dell'amministrazione comunale per il reinserimento sociale dei ragazzi cosiddetti a rischio potrebbe allargarsi. Si parla già di ragazzi da affidare a cantieri municipali o a squadre delle aziende municipalizzate per imparare nuovi mestieri che li preservino da un futuro criminale.

L'idea è stata presentata ieri nel corso di un incontro che ha visto presenti anche i vertici dell'amministrazione penitenziaria e giudiziaria minorile e del club gruppo Panemmas del Rotary Club. È proprio da dieci borse di studio del Rotary che l'amministrazione comunale ha preso spunto per avviare il progetto di formazione professionale. 400 mila lire ognuno per svolgere un periodo di praticantato in qualità di giardinieri dell'assessorato alle ville e giardini del Comune. I ragazzi seguiranno le squadre che operano in dieci giardini diversi della città a contatto continuo con i giardinieri. A coordinare il progetto, oltre al comune, saranno anche il centro di giustizia minorile del ministero di Grazia e Giustizia, l'ufficio del servizio

Apprendistato nei servizi municipali per evitare ai ragazzi un destino criminale. Si comincia con dieci borse di studio del Rotary nel carcere minorile del Malaspina. Serviranno a formare giardinieri

di Palermo RINO CASCIO

sociale per minorenni, l'istituto penale per minorenni Malaspina e l'istituto di Alboricoltura dell'università di Palermo.

Dal consigliere comunale Francesco Di Giovanni, operatore di volontariato nel quartiere di Danisinni, è arrivato il suggerimento di costituire una cooperativa sociale con questi ragazzi, che stipuli una convenzione con il Comune per l'affidamento dei lavori nelle ville e nei giardini della città. Dall'assessore Giovanni Ferro, la proposta di allargare l'esperienza di formazione professionale ad altri settori dell'amministrazione, come i cantieri municipali. Dal direttore del centro di giustizia minorile della Sicilia, Michele Di Martino, arriva la benedizione finale: «È la prima volta che si realizza quanto prescritto dal codice di procedura penale per il recupero dei minori a rischio; vale a dire l'integrazione tra amministrazione comunale, amministrazione centrale dello Stato e privato sociale».